

Preferisco stare da SOLO

Un carattere riservato è spesso sensibile verso gli altri.

Ti piace stare da solo se...

... a scuola la sai ma non alzi la mano.

... anche se non si va in gita è lo stesso.

... è meglio essere in due che in dieci.

... nella foto di gruppo ti metti dietro.

... quelle chiacchiere in gruppo ti sembrano infantili.

... al cinema puoi andarci anche da solo.

Ad una "pizzata" di fine estate Giulio mi ha preso in disparte, e quando era sicuro che nessuno lo sentisse mi ha chiesto:

«Qui sono tutti contenti e hanno già programmato di ritrovarsi. Ma quando ho risposto che non ci sarei andato, mi hanno detto che sono asociale! Il fatto è che non mi diverto quando c'è tanta gente, sto bene da solo. A volte mi domando se ho dei problemi, se sono normale».

Preferisco i miei hobby

Molti ragazzi hanno paura di essere considerati "strani" perché preferiscono la solitudine al gruppo o perché amano stare in silenzio piuttosto che partecipare ad una conversazione o prendere la parola per primi. Non mi riferisco alla paura che proviene dal sentirsi emarginati o dalla mancanza di amici, ma dall'esigenza di stare soli, magari per coltivare un hobby o una passione.

Forse anche tu sei tra questi o conosci qualcuno un po' introverso: i ragazzi solitari sono invece persone preziose e speciali. Come le lumache ogni tanto escono dal

loro guscio e sanno captare, con quelle antenne sofisticate che si ritrovano, sentimenti e pensieri che i socievoli estroversi si lasciano sfuggire.

Solitario con le antenne

Se ti riconosci nel "solitario con le antenne" non devi vergognarti di ammettere che preferisci leggere al chiacchierare in compagnia; ascoltare gli amici più che intratterli; confonderti nel gruppo se cercano un volontario! Però non ti ritieni un disadattato: ami scrivere storie, leggere per ore senza essere disturbato o renderti disponibile se serve dare una mano. Magari sei diventato super-esperto di qualcosa che coltivi con interesse fin da quando eri piccolo. È vero, stai da solo, ma senti tutto!

Mi piaccio così

Se c'è da stare insieme ad altre persone lo fai, non ti senti bloccato nelle relazioni, ma se devi scegliere tu preferisci limitare le uscite di gruppo. Sei sensibile e un po' taciturno, e ti chiudi ancora di più se ti chiedono perché non parli,



perché stai sempre in silenzio, o se hai qualcosa che non va! I parenti, alcuni professori, e certi compagni che ti sono allergici hanno il potere di farti innervosire anche se non ti sfoghi mai con loro. Non sono capaci di comprendere che se stai da solo non è perché stai male o sei ingenuo o immaturo, ma semplicemente perché tu sei così.

Semplicemente normale!

A Giulio ho risposto che abbiamo bisogno di persone che sanno stare da sole perché danno valore alle parole, non le sprecano, non sono interessate ad apparire o a mettersi in mostra in ogni occa-

Consigli...

Se hai un amico introverso...

- ✓ È probabile che sappia intuire i tuoi stati d'animo... è un empatico.
- ✓ Ti sembrerà con la testa per aria ma sta solo immaginando un mondo migliore... è un idealista.
- ✓ Sceglie con cura gli amici perché cerca ragazzi con sensibilità affine alla sua... è selettivo.
- ✓ Ama capire come funziona la mente, anche la tua... è curioso e schematico.
- ✓ Anche se non lo dice, quello che accade lo segna profondamente... è riflessivo e sensibile.



sione. Poi gli ho ricordato che un buon solitario non sarà mai un ragazzo isolato, ha sempre le antenne in funzione perché è aperto nei confronti degli altri. Quando si incontra un introverso si rimane sorpresi della sensibilità che porta dentro di sé e che sa esprimere.

Non tutte le solitudini sono uguali

Per carattere: sta bene con se stesso il solitario che preferisce coltivare una passione, un hobby e avere un obiettivo da raggiungere. Ma se capita non ha problemi a stare con gli altri perché non vive isolato!

Quando pesa la responsabilità del gruppo: sta male, invece, il solitario che vorrebbe avere delle relazioni come gli altri e tenta di farsi accettare, ma finisce per risultare impacciato nei suoi modi fare: è il motivo per cui il gruppo lo allontana o lo mette in ridicolo.

Quando si ha poca fiducia in se stessi: non rischia la relazione e ne soffre il solitario che come uno "spettatore" guarda in modo prolungato i compagni: non lo fa per paura di sbagliare, quanto di essere giudicato dagli altri.

